

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



PROTAGONISTI

Gli studenti cronisti



La pagina pubblicata è stata interamente realizzata, sia gli articoli che la scelta delle immagini, dagli alunni della classe III B. La redazione è composta da Pieroni Carola, Pieroni Ester, Morescalchi Arianna, Orlandi Arianna, Ciffa Giorgia, Bagno Denise, Panarelli Alice, Gasperini Alessia, Patalani Emma, Tantantini Carlotta, Boffa Marianna, Sanfilippo Martina. **Docente tutor:** Serena Fappani. **Dirigente scolastico:** Barbara Caterini

Scuola media Jenco - Viareggio

«Se ti fa del male, non è amore»

Servono leggi senza sconto e forme di protezione per combattere la violenza che si annida dentro casa

VIAREGGIO

Nel corso dell'anno scolastico le ragazze della classe 3B della Scuola Media Jenco si sono impegnate in una campagna per la protesta contro la violenza sulle donne, domestica, fisica e psicologica. Fin dall'antichità le donne sono state viste come oggetti, con l'unico scopo di cura della casa e dei figli. Ancora oggi, nonostante i pari diritti, esistono situazioni di discriminazione e maltrattamento anche molto gravi. Le ragazze si sono impegnate per scrivere un articolo che testimoni e aiuti a fermare per sempre questi comportamenti. La violenza si presenta sotto molti aspetti, può essere fisica, psicologica, sessuale e stalking. Tutti sono dannosi e si tratta di abusi verso le femmine perché più deboli fisicamente e comunque discriminate. La violenza fisica è la più facile da riconoscere, ma purtroppo non è l'unica. Non esiste un profilo della donna-tipo che subisce violenza. La violenza può coinvolgere tutte le donne e bambine, in questo caso si parla di violenza assistita. Tutti i tipi di mole-



Il disegno realizzato dagli studenti e dalle studentesse contro il femminicidio

stie sono incentrate al potere e controllo dell'uomo sulla donna, che considera inferiore. Femminicidio è un termine usato per indicare l'assassinio di una donna compiuto per un motivo strettamente legato al fatto che la vittima sia femmina, quindi, anche il motivo per cui viene uccisa è culturale. Chi compie il femminicidio, infatti,

è qualcuno che considera la moglie, la compagna, l'amica o la donna incontrata casualmente, non un essere umano di pari dignità e di pari diritti, ma un oggetto di cui è proprietario: se la proprietà viene negata, scatta la violenza. Dai dati statistici emerge che, mentre gli omicidi diminuiscono, i femminicidi e gli altri atti violenti (aggressioni,

percosse, violenze sessuali) sulle donne aumentano: sono ancora poche le denunce ed è preoccupante perché significa che le vittime provano vergogna o hanno paura di non essere credute o appoggiate adeguatamente.

Alcune strategie per fermare questi atti potrebbero essere applicare le leggi senza attenuanti e sconti e offrire protezione alle vittime (spesso si scopre che la vittima aveva più volte chiesto aiuto, ma non era stata protetta). Purtroppo, questo non viene sempre fatto, perché nella maggior parte dei casi le donne che denunciano violenza non vengono prese sul serio e sminuite, cosa che le porta a peggiorare ulteriormente la loro situazione. Bisogna esortare tutte le donne e ragazze che vivono in situazioni di violenza domestica a farsi coraggio e combattere, e non sentirsi mai sole. Ricordiamo, però, che non dovrebbero essere le donne a denunciare gli uomini, dovrebbero essere gli uomini i primi che non commettono queste brutalità. Nel 1999 le Nazioni Unite hanno deciso che il 25 novembre debba essere ricordato come giornata mondiale per eliminare la violenza sulle donne.

Discriminazione

Una donna che lotta per se stessa, lotta per tutte E la conquista dei diritti è un bene inalienabile

Nonostante il lungo percorso per raggiungere la parità, il mondo ha ancora tanta strada da fare

«La donna nasce libera e ha gli stessi diritti dell'uomo. L'esercizio dei diritti naturali della donna non ha altri limiti se non la perpetua tirannia che le oppone l'uomo. Questi limiti devono essere infranti dalla legge, dalla natura e dalla ragione». Le donne hanno lottato tanto per essere riconosciute al pari degli uomini e stessa considerazione davanti alla legge. Nel 2022 c'è ancora discriminazione femminile, le

donne che combattono in prima linea per i propri diritti sono le principali vittime di tweet discriminatori e offese. Il lavoro è il tasto più dolente per l'emancipazione femminile. Una donna può lasciare il lavoro perché aspetta un figlio, cosa che a un uomo non può accadere. In molti ambiti un uomo viene pagato il doppio di una donna, che ha anche meno possibilità di essere assunta, a causa di una società che ancora oggi la considera meno intelligente o meno adatta dei maschi a compiere certi lavori. In particolare, nei paesi poco sviluppati come l'Afghanistan, l'India, l'Iraq le donne sono ancora considerate oggetti,



proprietà del marito o del padre. Non è strano se avvengono degli episodi di violenza domestica giornalmente. I tacchi rossi sono simbolo delle morti delle donne, il colore rosso è il sangue versato dalle vittime di violenza.

Coraggio

Il silenzio uccide la dignità

O sei la principessa che aspetta di essere salvata o sei la guerriera che si salva da sola

Nel corso della storia è stato difficile per le donne ritagliarsi un posto nei lavori considerati "da uomini": non erano ritenute all'altezza, e se guadagnavano soldi venivano isolate e considerate traditrici del loro sesso. Dopo due guerre gli uomini capirono quanto fossero in realtà importanti le loro mogli: mentre loro erano a combattere, le don-

ne lavorarono come spie, meccanici, capi di aziende e industrie. Dimostrarono un grande coraggio, capacità di controllo e decisione, responsabilità e determinazione. Un esempio di donna che in un periodo come il dopoguerra risollevò le sorti dell'umanità è la scienziata Rita Levi Montalcini. È stata insignita nel 1986 del premio Nobel per la medicina ed è stata la prima donna ammessa alla Pontificia Accademia delle Scienze. Sostenne sempre di sentirsi una donna libera, anche se cresciuta in un mondo dove dominava la figura maschile e la donna aveva poche possibilità. Nell'ambito scientifico, descrisse i rapporti coi collaboratori sempre amichevoli e paritari, sostenendo che le donne costituiscono al pari degli uomini un immenso serbatoio di potenzialità, sebbene ancora lontane dal raggiungimento di una piena parità sociale.